

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Risolvere i problemi del “primo giorno di scuola” che le misure di risparmio provocano

Ci accingiamo a chiudere un altro anno scolastico nel nostro cantone e fra qualche mese si apriranno di nuovo le porte delle nostre scuole. Come ogni anno da qualche tempo, le scuole, per motivi di risparmio, non spediscono a casa le conferme di iscrizione alle famiglie. Questo crea spese supplementari e problemi organizzativi inutili e facilmente evitabili.

Paolo (ad esempio) finisce la scuola media e vuole proseguire formandosi come elettrotecnico o tecnico informatico a Trevano.

Per raggiungere la scuola dal suo domicilio, userà molto probabilmente un abbonamento di quelli offerti (più correttamente detto sovvenzionati) da noi come comunità ticinese (sussidi governativi).

Per accedere a queste facilitazioni tariffali bisogna presentarsi agli sportelli con una dichiarazione di iscrizione alla scuola. Qui nasce un problema: per misure di risparmio le scuole non spediscono più a casa questo documento ma lo preparano in segreteria e il ragazzo passa poi a prenderlo nei primi giorni di frequenza. Con il certificato summenzionato il ragazzo potrà presentarsi ai giusti sportelli e acquistare il documento di viaggio. Conseguenza numero uno, gli sportelli saranno sovraccaricati dopo il primo giorno di scuola e si organizzeranno con difficoltà, visto il numero di richieste che si accumulano in poche ore.

Oltre a ciò, le famiglie devono sobbarcarsi i costi di viaggio per i primi giorni senza sussidio alcuno. Non si parla certo di spese ingenti, ma pur sempre di oneri facilmente evitabili con una migliore coordinazione, e che gravano sul budget familiare, più o meno capace.

Chiedo al Consiglio di Stato di chinarsi su questo problema e trovare una soluzione, se possibile prima del settembre 2015, cioè prima dell'inizio delle nostre scuole.

Paolo Peduzzi